CORRIERE MERCANTILE 20 luglio 1999

Cep Le iniziative organizzate al Consorzio Pianacci si inseriscono nell’impegno per il riscatto del quartiere

“La musica per cancellare il Bronx”

Centinaia di persone ai concerti ma anche un pianobar   
e altre importanti occasioni di ritrovo

«Solo con l'impegno quotidiano, con lo sforzo di tutti, insieme, riusciremo a cambiare l'immagina­rio da "bronx" che si è creato intorno al Cep».

Le parole di Carlo Besana, presidente del Consorzio Sportivo Pianacci, sono sentite, sincere.

Una di­chiarazione programmatica che ha dato l'impron­ta alle iniziative culturali e sociali che il Consorzio ha messo in programma per l'intera estate.

A par­tire dal nome dell'iniziativa: «Che estate alla Pia­nacci !», un acronimo che ritrova in sintesi le iniziali che definiscono il quartiere, che lo decontestua­lizzano dal gelido "Costruzioni ad edilizia popola­re".

Uno sforzo congiunto con il Comune che ha saputo portare nel cuore del Cep, quartiere peri­ferico alle spalle di Prà Palmaro, nomi di caratura internazionale nel campo dello spettacolo.

**Settecento persone**

**per il concerto di Ibrahim Sampou**

E sabato scorso il ricco programma di manife­stazioni ha preso il via alla grande con il concerto di Ibrahim Sampou e del suo gruppo, i Tam Tam Magique.

Per loro una performance di musica et­nica africana tra percussioni, cori, vocalizzazioni.

II concerto ha attirato una folla di settecento per­sone.

Cifra perfettamente giustificata dalla fama di Sampou, nato in Guinea nel '62 e da oltre vent'anni impegnato in tournee in tutto il mondo dove ha saputo portare il ritmo e la cultura dell'A­frica subsahariana.

Dal'92 vive stabilmente a Ge­nova dove tra l'altro insegna danza e percussioni.

Insieme ai Tam Tam Magique sono saliti sul pal­co di Pianacci, permanente per tutta l'estate, gli Young Fathers.

Dal repertorio hanno estratto il meglio dei loro brani di spagnolo.

Chiave di lettu­ra quella di dare un respiro multietnico al concer­to, come filiazione ideale dell'attività sociale che il Consorzio Pianacci svolge dodici mesi all'anno.

«Sviluppiamo programmi di inserimento lavora­tivo per i giovani e gli extracomunitari del ponen­te genovese - spiega Carlo Besana, tra l'altro farmacista del quartiere e personaggio ultranoto sul­le alture di Prà -. Ci impegniamo perché tutti trovi­no un'adeguata sistemazione lavorativa».

L’area adibita a concerto è il campo di calcio "a cinque" gestito dal consorzio.

Ma le attività estive prevedono anche, ogni giovedì della settimana, fi­no alla fine di luglio, piano bar all'aperto nel déhors del Consorzio.

«Vogliamo abbattere il pregiudizio che circonda questa parte di città».

«La prima serata ha avuto un enorme successo - riprende Besana -. Siamo riusciti a portare in via della Benedicta e in via 2 Dicembre 1944, forse le più ingiustamente malfamate del quartiere, mol­tissime persone che venivano da altre zone della città».

Ed è proprio questo lo scopo della manifesta­zione: abbattere i pregiudizi e le barriere di un quartiere, il Cep, che per abitudine è dipinto come una giungla urbana e che in realtà è stato in gra­do di accogliere una moltitudine di persone sen­za il benché minimo contraccolpo.

«Il Cep non è più quello di 10 o 15 anni fa - con­clude il presidente del Consorzio Sportivo Pia­nacci -. C'è lo stesso tasso di microcriminalità dì molti altri quartieri della città, ci sono gli stessi pro­blemi».

FRANK RICCI

# Un ricco programma di concerti

Ricchissimo il programma degli happening musicali or­ganizzati dal Consorzio Spor­tivo Pianacci.

Per incomin­ciare ogni giovedì sera, fino alla fine di luglio, il giardino del Consorzio si trasformerà in un piano bar con la musica dei Nemesi.

Ogni sabato sera ospiti gruppi ultranoti del pa­norama genovese.

I prossimi saranno gli Used Cars (24/7), rock band nostrana interes­sata alla ricerca e allo svilup­po delle sonorità di fine anni '60.

Quindi il 31 luglio la ses­sion del quintetto jazz Kra­mer- Moretti.

Per il 7 agosto il liscio dei Melody; infine il 14 del prossimo mese musica e cabaret con Cesare Gallarini.